

La riforma

PER SAPERNE DI PIÙ
www.dariofo.it
www.forzaitalia.it

Berlusconi rompe il silenzio e si schiera per il No

Il leader accontenta i falchi: "Facciamo fallire Renzi". Ma Confalonieri si sfoga: "Se non vince il Sì qui va tutto a rotoli"



FONDATORE DI FI
Silvio Berlusconi,
fondatore e leader
di Forza Italia

TOMMASO CIRIACO

ROMA. Uomo del No, almeno per un giorno. Silvio Berlusconi torna a mostrarsi, anzi a farsi sentire. E dopo settimane di black out, vertici annullati e misteriose trasferte per ragioni di salute, il Cavaliere schiera Forza Italia contro il governo: «Solo eliminando questa finta riforma - scandisce l'anziano leader - ci sarà spazio per lavorare a una vera modifica della Costituzione. Se il referendum non passa, Renzi dovrà per sua stessa ammissione trarre le conseguenze del fallimento di un progetto al quale ha legato la sua intera azione politica». Il "partito delle aziende" capitanato dal presidente di Mediaset Fedele Confal-

nieri, però, continua a consigliare prudenza: «Se Renzi perde va tutto a rotoli».

Forse era inevitabile battere un colpo. Da troppo tempo l'ex premier è assente dai radar. Non è solo il riserbo sulla missione negli Stati Uniti, imposta dal recente intervento al cuore. Tutto si somma. L'offensiva mossa dai colonnelli a Stefano Parisi, fino a isolarlo. E anche il vertice con Matteo Salvini e Giorgia Meloni, slittato all'ultimo momento e nuovamente in agenda per giovedì prossimo. Ecco allora il messaggio alla festa azzurra di Corato, la prima occasione utile per rassicurare quel che resta di Forza Italia.

Non c'è dubbio che per Berlusconi il voto del 4 dicembre può trasformarsi anche

in un'opportunità, da giocare sul tavolo del No. «Se la riforma fosse utile agli italiani, la appoggeremo. Però è innegabile che il voto del 4 dicembre sarà anche un voto sul governo e su Renzi». Ecco il punto, la voglia di una nuova stagione che riporti in partita anche Forza Italia: «Ci sono tutte le condizioni per una svolta, sul piano istituzionale e politico. Una svolta non verso la confusione e l'ingovernabilità, come dice il premier, ma al contrario verso governi che siano finalmente espressione vera degli elettori».

La partita in realtà è appena all'inizio, dalle parti di Arcore. Defilarsi dalla politica, per il Cavaliere, resta più di un'opzione concreta. Ma in attesa di decidere, è più

conveniente tranquillizzare alleati e colonnelli con messaggi tosti a favore del No. Il mondo delle aziende, però, non ha voglia di entrare in rotta di collisione con Palazzo Chigi, come dimostra anche un recentissimo "siparietto" che ha visto protagonisti il vicesegretario del Pd Lorenzo Guerini e Confalonieri. I due si incrociano a due passi dal largo del Nazareno. E il presidente di Mediaset non si cura di abbassare il tono della voce: «Ué Guerini - esclama il braccio destro di Berlusconi - mi raccomando, non fate c... dovete vincere questo referendum, altrimenti va tutto a rotoli! Noi siamo con voi, anche perché l'alternativa a Renzi in questo momento non esiste».

GRUPPO EDITORIALE

I funerali. Ragazzi e vecchi militanti per l'ultimo saluto al Nobel. Sul palco Raggi e Appendino con le fasce tricolori

Addio a Fo, pugni chiusi e orgoglio grillino

"Non ha piegato la testa"

PIERO COLAPRICO

MILANO. È la prima volta che si piazza sul sagrato del Duomo una bara che non sia uscita dagli incensi della cattedrale. Anche da morto Dario Fo ha stravolto qualche regola, lui che ne aveva una essenziale, come amorevolmente spiega il figlio unico di Franca e Dario agli spettatori, alla folla, ai «compagni»: «Il primo passo per cambiare le cose è raccontare la nostra vita», dice Jacopo Fo.

Non è facile per nessuno, ma era così che facevano i suoi, mettendo «negli spettacoli quello che succedeva. Parlavano con gli operai nelle fabbriche (...), in scena mettevano la loro vita, non la capacità istrionica. La gente - si commuoveva - si commuoveva perché hanno visto qualcuno che c'era veramente (...). I miei hanno fatto una vita straordinaria e hanno ricevuto

La Banda degli Ottoni ha suonato "Stringimi i polsi", la canzone che dedicò a Franca Rame

una gran quantità di amore (...) Non hanno mai piegato la testa (...) A luglio sapevamo che la malattia non dava scampo e Dario è riuscito a recitare tre ore, finite cantando. Il medico m'ha detto: "Da ateo, adesso credo nei miracoli"».

«Da-rio, Da-rio», scandiscono dalla zona della Galleria e, mentre gli scrosci d'acqua sfondano gli ombrellini venduti dai cingalesi, fioccano applausi e nessuno molla il suo posto. Prima del figlio, dal sagrato, per decisione dello stesso Fo, ha parlato Carlo Petrini di Slow food, ricordando lo stretto legame tra l'arte e la politica di chi «faceva uno sberleffo al potere» e il grammelot, il linguaggio inventato da Fo, «in cui tutti, anche non capendo le parole, si riconoscevano...». E ci si riconosce un

"GRAZIE COMPAGNI"

Jacopo Fo in lacrime alza il pugno durante la cerimonia laica per il padre Dario

po' anche in piazza Duomo. Entrandoci, la Banda degli Ottoni ha intonato «El me gatt», di Ivan Della Mea, che rimanda al cabaret, e poi «Stringimi i pol-

si», canzone d'amore che Fo scrisse per Franca nel '62.

«Noi gli volevamo bene, ma si vede che il cielo non sta con lui», brontola Clelia, elegante,

«di Porta Romana». «Eh, come il Dario ne nasce uno su un miliardo», aggiunge Clelia, «della Darsena». In due, hanno più di 160 anni, e 83 ne ha Pietro in



FOTO: ©LAPRESSE

IVOLTI



L'ULTIMO SALUTO
Le sindache Raggi e Appendino con Grillo ai funerali di Dario Fo. Presente anche Roberto Saviano. In basso Gad Lerner accompagna il feretro del Nobel

Carla Antolini Deriu

La nostra amata è serenamente venuta a mancare all'affetto dei suoi cari giovedì 13 ottobre.

Il marito Giuseppe, i figli Franco e Raimondo, le nuore Valentina e Raffaella, la sorella Adriana, le nipoti, i parenti tutti lo annunciano a funerali avvenuti, addolorati, a quanti le hanno voluto bene.
Roma, 16 ottobre 2016

Il Presidente dell'Accademia Lancisiana Dott.ssa Laura Gasbarrone a nome suo personale, del Consiglio Direttivo e degli Accademici e Soci esprime profondo dolore per la perdita del
Prof.
Alessandro Perrone

Presidente Onorario dell'Accademia, ed è affettuosamente vicina alla famiglia in questo momento di profondo dolore.
Roma, 16 ottobre 2016

Con lieve cuore, con lievi mani / la vita prendere, la vita lasciare (C. Campo)

Dedicato a

Paola d'Errico

Così ti ricordano Emi Susanna Patrizia e Beatrice
Roma, 16 ottobre 2016

Ciao

Paola

Grande amica e compagna di giochi. Ci mancherai tanto. Wally e Susanna
San Francisco, 16 ottobre 2016

Il giorno 15 ottobre 2016, a Bologna, è venuto a mancare il

Prof.
Pier Giorgio Marchetti

Ne danno notizia la moglie Lucilla, i figli Nicolò, Federica, Guido e la famiglia tutta.

La camera ardente si terrà lunedì 17 ottobre dalle 9.30 alle 11.30 all'interno del Monastero di San Michele in Bosco e successivamente verrà celebrata la S. Messa. Non fiori ma donazioni a orthopaedics.it
Bologna, 16 ottobre 2016
O.F. Gollieri - Bologna - tel.051/228622

Salvatore, Letizia e Marina Battaglia, con il marito Vito Riggio, comunicano la scomparsa dell'amatissimo fratello

Ernesto

insieme ai nipoti Chiara, Cinzia, Shobha, Patrizia, Federico.
Palermo, 16 ottobre 2016

La mattina del 14 ottobre ci ha lasciato il nostro amatissimo

Pier Guido Sartorelli

Lo piangono con grande dolore la moglie Graziella, la sorella Gabriella con Mimmo, Daniela con la sua famiglia, i cugini, i nipoti e i parenti tutti. Guido, ci resterà sempre di te la tua ironia, il tuo anticonformismo e il tuo amore per l'arte alla quale hai dedicato tutta la vita
Venezia, 16 ottobre 2016

16/10/2013 16/10/2016

Romeo Bassoli

Ci manchi così come ci manca il tuo sorriso, il tuo modo di raccontare le cose, la tua intelligente ironia, il tuo preoccuparti di noi quando qualcosa non andava bene.

Vogliamo ricordarti così a quanti ti hanno conosciuto.

Eva, Giulia, Francesco, Emiliano, Fiorenza
Sesto San Giovanni, 16 ottobre 2016

16/10/2015 16/10/2016

Baronessa

Mariuccia Zerilli-Marimò

Chiara, Riccardo e Tao la ricordano con tutto il loro Amore.

Una Messa sarà celebrata domenica 16 ottobre 2016 ore 18 Chapelle des Carmes, Monaco.

Venerdì 21 ottobre 2016 ore 18.30 Chiesa di S. Giovanni Battista dei Cavalieri di Rodi, Roma.

Venerdì 28 ottobre 2016 ore 10 St. Joseph's Church, Greenwich Village, New York.

Monaco, 16 ottobre 2016

SUPERENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4 7 36 72 78 81

Numero Jolly Superstar

20 40

LE QUOTE

Concorso n. 124 del 15-10-2016

Superenalotto

Nessun vincitore con punti 6

Nessun vincitore con punti 5+

Ai 9 vincitori con punti 5 29.271,23 €

Ai 823 vincitori con punti 4 322,94 €

Ai 33.130 vincitori con punti 3 24,30 €

Ai 519.300 vincitori con punti 2 5,00 €

Superstar

Nessun vincitore con punti 6

Nessun vincitore con punti 5+

Ai 5 vincitori con punti 5 32.294,00 €

Ai 165 vincitori con punti 4 2.430,00 €

Ai 2.286 vincitori con punti 3 100,00 €

Ai 14.516 vincitori con punti 2 10,00 €

Ai 30.626 vincitori con punti 1 5,00 €

IL PROSSIMO JACKPOT CON PUNTI 6

€ 158.700.000,00

LOTTO

BARI 67 51 10 76 89

CAGLIARI 55 80 67 87 17

FIRENZE 76 6 32 21 84

GENOVA 78 1 50 26 58

MILANO 29 32 50 54 31

NAPOLI 1 19 83 43 87

PALERMO 77 27 23 82 50

ROMA 49 29 43 89 80

TORINO 21 39 88 57 10

VENEZIA 27 19 64 85 32

NAZIONALE 71 28 64 85 47

10 e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1 6 10 19 21

23 27 29 32 39

49 50 51 55 67

76 77 78 80 83

NUMERO ORO: 67

giacca rossa: «Sun chi perché era troppo grande». Non ci sono meno di duemila persone. Di tutti i centri sociali, solo i ragazzi del Cantiere. L'insegna della libreria Mondadori è accesa su un inedito «Ciao Dario».

Tra la gente sono arrivati Paolo Rossi e Stefano Benni. Non pochi i teatranti, tra cui Renato Sarti del Cooperativa: «L'archivio Strehler a Trieste, il fondo Pivano chissà dove, quello di Fo a Verona, forse Milano dovrebbe interrogarsi - dice - se fa bene o male a spendere le carte dei suoi protagonisti».

A poca distanza un vecchio amico di Dario Fo, Sergio Cusani, uno dei pochi veri detenuti di Tangentopoli, e lo scrittore

L'ultimo spettacolo di tre ore ad agosto gli fece dire: "Adesso credo nei miracoli"

Roberto Saviano. C'è l'avvocato storico dei Fo, Francesco Piscopo («Abbiamo sempre vinto, e gliene hanno fatte di cause»). Non manca la prima ballerina Carla Fracci e, a commemorazione iniziata, arriva Beppe Grillo, ci sono Luigi Di Maio, Davide Casaleggio, le sindache Raggi e Appendino, entrate nel corteo, il ministro Martina, il sindaco Sala. Tanto è discreto il primo cittadino, tanto sembra alzarsi in punta di piedi gran parte dello stato maggiore pentastellato, un mix di cordoglio e orgoglio politico esibito.

Spariscono mentre la banda suona «Bella Ciao» e Jacopo solleva il pugno chiuso: «Mio padre e mia madre adesso si fanno insieme delle grandi risate. Grazie compagni».

GRUPPO EDITORIALE